lavoro

Spazio alla tecnologia e ai professionisti altamente specializzati

La ricerca. Secondo i dati Hunters Group nel 2023 le occasioni occupazionali nel settore cresceranno tra il 15 e il 25 per cento

Sempre maggiore attenzione alla cultura aziendale e al benessere delle risorse aumenta la richiesta professionisti specializzati nei settori tecnologici

Tecnologia, sempre maggiore attenzione alla cultura aziendale e al benessere delle risorse, professionisti sempre più specializzati. Potremmo riassumere, così il mercato del lavoro 2023. Non mancheranno ottime occasioni per chi opera in ambito It, Digital, Ingegneristico e Infrastrutture, ma le aziende non potranno non tenere in considerazione un certo grado di incertezza sul futuro.

«L'Italia e il Sud Europa più in generale - precisa Davide Boati, Executive director di Hunters Group, società di ricerca e selezione di personale, in un comunicato diffuso da Tri/Adnkronos - sta diventando, sempre di più, un hub tecnologico di un certo livello e questo si traduce, ovviamente in una richiesta sempre maggiore di professionisti altamente specializzati. Secondo i dati Hunters Group, infatti, cresceranno tra il 15% e il 25% le occasioni per chi lavora nel settore It, Digital, Ingegneristico e delle Infrastrutture. Per attrarre e trattenere i migliori talenti, le aziende dovranno ripensare i processi di selezione, ma soprattutto alla loro proposta di valore nel lungo periodo, valutando attentamente come la cultura aziendale viene percepita dai propri dipendenti e come impatta sul loro benessere». Dove si concentreranno le maggiori opportunità professionali nel 2023? Ecco il quadro delineato da Hunters Group.

- Automation Manager. Si occupa di disegnare, progettare e controllare, anche in modo automatico, sistemi di automazione per macchine, processi, impianti, prodotti o servizi vari. Questa figura ha quindi competenze molto variegate, che uniscono quelle più classiche dell'ingegneria tradizionale agli indirizzi più nuovi della tecnologia. I suoi compiti vanno dalla progettazione dei sistemi all'individuazione dei componenti elettronici e meccanici che serviranno per realizzare l'impianto, fino alla realizzazione dei prototipi, dei modelli matematici e dei software di controllo. La sua Ral è compresa tra i 50.000 e gli 80.000 euro.

- Business Developer settore Energy. Comunemente inserito nella direzione innovazione e sviluppo, questa figura si occupa della definizione di tutti gli aspetti tecnico-processuali per fare i giusti investimenti per la gestione degli impianti. Poiché tutto è inserito in contesti territoriali specifici, la figura deve avere una forte conoscenza di tutti gli iter autorizzativi e quindi tutto ciò che comunemente viene definito la fase di "permitting", dall'approvazione alla verifica di analisi ambientali, analisi delle normative e vincoli paesaggistici. Per questo professionista, la Ral va dai 60.000 euro agli 85.000.

- Cybersecurity Consultant. Questa figura si occupa di analizzare la vulnerabilità dei sistemi aziendali e di trovare adeguate soluzioni. Ha il compito di prevenire e risolvere le minacce alla sicurezza di reti di computer e archivi di dati. Il suo ruolo è fondamentale all'interno dell'azienda, poiché aiuta a preservare l'integrità e la riservatezza dei sistemi informatici di quest'ultima e dei dati in suo possesso. Non solo: il suo ruolo è anche quello di sviluppare programmi e strumenti su misura per l'azienda e di fornire supporto per l'installazione e la manutenzione di Software e Firewall. La Ral media per queste figure è intorno ai 35.000 e i 40.000 euro.

- Digital Marketplace Expert. Si tratta di figure esperte delle piattaforme di e-commerce che si occupano di fare da collante tra il venditore e la piattaforma stessa Si occupano, inoltre, della gestione e del funzionamento dei diversi marketplace di un e-commerce. L'obiettivo principale del loro lavoro è quello di ottimizzare nel modo più efficace possibile gli investimenti che l'e-commerce fa su questi canali di vendita, in modo da massimizzare i risultati. La retribuzione annua lorda è compresa tra i 30.000 e i 40.000 euro.

- Direttore tecnico settore Infrastrutture/Construction. Questa figura risponde direttamente alla Direzione generale e si occupa della pianificazione delle commesse e della programmazione dei lavori. Analizza e ottimizza il processo produttivo nel rispetto dei tempi, del budget e degli standard aziendali di qualità e sicurezza e tutela dell'ambiente. Suo compito è anche quello di approvare, in accordo con la direzione amministrativa, il budget di commessa ed eventuali revisioni; definisce le procedure dei sistemi di gestione di commessa ed attua tutte le prescrizioni previste a proprio carico nei Sistemi di Gestione Sicurezza e Ambiente, vigilando sull'attuazione; gestisce tutte le eventuali contestazioni del Committente nonché le eventuali non conformità, individuando le necessarie azioni correttive. Inoltre, predispone i dati ed i documenti necessari per lo svolgimento dei Comitati tecnici di commessa. La sua retribuzione annua lorda parte dai 70.000 euro e può arrivare fino a 90.000 euro.

- Direttore tecnico settore Infrastrutture/Construction. Questa figura risponde direttamente alla Direzione generale e si occupa della pianificazione delle commesse e della programmazione dei lavori. Analizza e ottimizza il processo produttivo nel rispetto dei tempi, del budget e degli standard aziendali di qualità e sicurezza e tutela dell'ambiente. Suo compito è anche quello di approvare, in accordo con la direzione amministrativa, il budget di commessa ed eventuali revisioni; definisce le procedure dei sistemi di gestione di commessa ed attua tutte le prescrizioni previste a proprio carico nei Sistemi di Gestione Sicurezza e Ambiente, vigilando sull'attuazione; gestisce tutte le eventuali contestazioni del Committente nonché le eventuali non conformità, individuando le necessarie azioni correttive. Inoltre, predispone i dati ed i documenti necessari per lo svolgimento dei Comitati tecnici di commessa. La retribuzione annua lorda parte dai 70.000 euro e può arrivare fino a 90.000 euro.

«L'incertezza sul futuro - conclude Davide Boati - potrebbe spingere le aziende anche a valorizzare le competenze già presenti in azienda, dando vita a programmi di formazione continua per le risorse. Questo, insieme ad altri, rappresenta un ottimo strumento per fidelizzare le persone, sempre più attente al proprio benessere, ma anche a quei benefit che potremmo definire non monetari, ma sicuramente molto importanti per il futuro professionale di ogni candidato».

BOLLETTINO SIE

A.A.A. laureati cercansi un'impresa su 2 però non li trova

ROMA. Continua a crescere nel 2022 la domanda di personale laureato da parte delle imprese ma quasi in un caso su due la ricerca risulta particolarmente difficile. Secondo i dati del Bollettino annuale 2022 del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, lo scorso anno la domanda di laureati ha superato le 780 mila unità, arrivando a rappresentare il 15,1% del totale dei contratti che le imprese intendevano stipulare, in aumento di 1,4 punti percentuali rispetto al 2021. Il 47% di questi profili, però, risulta difficile da trovare, richiedendo alle imprese una ricerca che può impegnare anche 4-5 mesi.

La difficoltà di trovare laureati da parte delle imprese è persino superiore al già elevato dato medio riferito a tutte le entrate programmate. Infatti, a fronte di una crescita significativa delle entrate previste nel 2022 (5,2 milioni, in aumento dell'11,6% rispetto al 2021 e del 12,2% rispetto all'anno prima della pandemia), il mismatch ha superato la quota del 40% delle entrate complessive, oltre 8 punti percentuali in più rispetto allo scorso anno e 14 punti percentuali in più rispetto al 2019. In termini assoluti, questo si traduce in quasi due milioni di assunzioni nel 2022 per le quali le imprese hanno riscontrato difficoltà, circa 600mila in più rispetto all'anno scorso, ma quasi il doppio (1 milione) di quanto evidenziato prima della pandemia.

«Il mancato incontro tra domanda e offerta è una delle grandi strozzature del mercato del lavoro italiano - sottolinea il presidente di Unioncamere Andrea Prete - Anche per questo abbiamo lanciato nei mesi scorsi la piattaforma Excelsiorienta, con l'obiettivo di aiutare gli studenti a conoscere ed orientarsi meglio nel mondo del lavoro, in modo da scegliere il percorso di studi più adeguato alle proprie attitudini e alle esigenze delle imprese». Per quanto riguarda la Pa, si prevede tra il 2022 e il 2026 un fabbisogno di 770mila dipendenti pubblici, che sarà determinato per oltre il 90% dalla necessità di sostituzione, stimata in 726mila unità nel quinquennio, mentre l'aumento dello stock riguarderà circa 44mila occupati.

«La parità di genere è fondamentale per lo sviluppo del Paese»

A Roma il convegno sulla creazione di una leadership al femminile e sulla valorialità delle donne

ROMA. Le opportunità offerte alle imprese dal meccanismo della Certificazione della parità di genere e i possibili vantaggi non per le aziende ma per tutta la comunità. Era questo l'obiettivo del convegno "Certificazione, dare forza alla Parità di Genere conviene!", organizzato da Aidda, l'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda, che si è svolto a Palazzo San Macuto a Roma.

«Per la parità di genere, purtroppo, l'Italia è ancora molto indietro - ha dichiarato Antonella Giachetti, presidente di Aidda - Secondo il rapporto del World Economic Forum del 2021, è vero che nessun paese al mondo ha ancora colmato i divari esistenti tra uomini e donne: tuttavia, su 156 paesi presi in esame, l'Italia si posiziona solo al 63/o posto, e se restringiamo l'attenzione alla sola componente economica, siamo al 114/o». Giachetti ha aperto e concluso i lavori del convegno, che ha visto l'introduzione di Linda Laura Sabbadini, direttrice del Dipartimento sviluppo metodi e tecnologie per l'informazione statistica dell'Istat. Al centro dell'iniziativa una tavola rotonda con Laura Dell'Aquila, coordinatrice del Comitato giuridico di #InclusioneDonna: Valeria Giaccari, presidente del Comitato imprenditoria femminile della Camera di commercio di Roma; Sandra Miotto, consigliera nazionale di Aidda; Sara Nuzzaci, socio Kpmg, Francesca Perrone, responsabile Esg di UniCredit. Il ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità Eugenia Maria Roccella ha inviato un video messaggio di saluto.

«L'accesso delle donne al lavoro - ha detto il ministro Roccella - è fondamentale per lo sviluppo del Paese. Nei Paesi in cui le donne lavorano e c'è una cultura della parità oltre che un buon welfare, il tasso di natalità non è in sofferenza come in Italia. Per questo è necessario usare tutte le leva a nostra disposizione per incentivare la parità. In questo senso la certificazione è uno strumento importante, che va fatto conoscere, in particolare tra le piccole imprese. Noi, come governo, siamo aperti ai suggerimenti e ai consigli di realtà come Aidda per migliorare la certificazione della parità di genere».

Introdotta con la legge 162/2021, e in vigore dal 1 gennaio 2022, la Certificazione della parità di genere è un'iniziativa volta a promuovere la parità di genere nelle aziende e nelle organizzazioni. Consiste in una serie di standard e di criteri che le aziende e le organizzazioni possono soddisfare per dimostrare il loro impegno per la parità di genere, misurando le politiche concrete, e ottenendo un certificato che attesta la loro conformità a questi standard. In questo modo è possibile creare un ambiente di lavoro equo ed inclusivo, in cui tutti i dipendenti possono sentirsi valorizzati e rispettati, e dove le donne possono esprimere il loro potenziale e contribuire al successo dell'azienda.

Tuttavia raggiungere una vera parità di genere non è soltanto un obiettivo auspicabile per la prosperità delle imprese, ma anche per la società nel suo complesso. «Noi tutti diciamo - ha continuato Giachetti - che con più donne che lavorano si aumenta il Pil, ed è vero. Ma io dico che solo se davvero le donne potranno partecipare significativamente e efficacemente alla definizione e alla costruzione del sistema economico sociale potrà essere attivata una effettiva trasformazione di questo nostro sistema, che è imploso sotto il profilo della sempre maggiore presenza di disuguaglianze, dell'incapacità di vivere in reciprocità col pianeta, sotto il profilo della salute sia degli uomini che della natura, sotto il profilo dei conflitti geopolitici e del rispetto dei diritti umani».

«Infatti - ha concluso Giachetti - solo con l'apporto dei valori della cura e della visione interconnessa della vita, propri del mondo dei valori femminili, si potrà creare una leadership a valorialità femminile che potrà riequilibrare il sistema. Ben venga quindi ogni strumento che agevoli e promuova l'ingresso di un numero sempre maggiore di donne nel sistema del lavoro e dell'economia».

VkVSIyMjMzUiYjZhMjcMjhmMb00Y2FhLWJhNzMtOGMxNjhNDBlMmNlIyMjNjBmMDFjNGQtMzZOS00MDAzLTk5YWQtMGRjODINTYxMTFmIyMjMjAyMy0wMS0yNFQwMjcwMDcwMMjI2FUg==